

Siamo la 3[°]A del liceo scientifico Enrico Fermi di Alghero. Dato l'inizio del triennio e con esso l'inizio dell'esperienza di alternanza scuola-lavoro, ci è stato proposto dalla nostra insegnante di aderire al progetto: *A Scuola di OpenCoesione* che ci ha fatto sentire da subito piccoli investigatori; impegnati in attività di ricerca su investimenti e finanziamenti pubblici di progetti della nostra città. Supportati da alcuni docenti, abbiamo intrapreso il percorso di Open Coesione, che si occupa di ridurre le disparità di sviluppo tra le regioni, di garantire pari opportunità socio-economiche ai cittadini e di promuovere principi di cittadinanza attiva e consapevole, realizzando attività di ricerca e monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici attraverso l'impiego di innovative tecnologie di informazione.

Vedere i progetti delle precedenti edizioni ha suscitato in noi un particolare interesse che ci ha portato ad informarci sulle sue finalità, e reputandole importanti abbiamo deciso di partecipare. Il primo passo è stato quello dell'analisi accurata dei vari progetti pubblici provinciali, alcuni dei quali ci hanno colpito maggiormente:

-ROM 01: Riguardo al supporto verso le persone svantaggiate (sotto vari aspetti) nel trovare un'occupazione lavorativa.

-Agrifood: consiste in nuove tecnologie per l'agricoltura e la valorizzazione dei prodotti locali.

Entriamo nel vivo del progetto scelto: Ristrutturazione di edifici ex carcerari nell'area parco di Porto Conte risalente agli investimenti dei Fondi Strutturali relativi alla programmazione 2014-2020. Grazie a Doodle (open source gratuita) abbiamo scelto democraticamente il progetto da seguire. Lo abbiamo preso a cuore poiché, oltre a essere utile e innovativo per la società, giova anche all'ambiente: gli edifici che si devono recuperare sono destinati alla trasformazione nel primo eco-ostello dell'area di Alghero.

Per la scelta del nome ci siamo subito indirizzati sulla nomenclatura arcaica del luogo protagonista del nostro progetto: *Baia delle Ninfe (Ninpharum portus)*.

Abbiamo optato per questo in quanto il nostro progetto tratta di infrastrutture ecologiche quindi inerenti alla natura, in un luogo che è la baia naturale maggiormente estesa del Mediterraneo.

Vi è stata una breve disputa, siccome una parte della classe voleva utilizzare il nome latino e l'altra quello odierno; quest'ultimo ha poi prevalso per il maggiore impatto fonico e la modernizzazione che caratterizza anche il nostro logo. Entrambi (nome e logo) sono derivati da una voluta distorsione dei nomi ninfa (figura mitologica acquatica da cui prende il nome la baia) e ninfea, il fiore simbolo di purezza legato all'acqua, elemento emblematico della baia e della città di Alghero. Abbiamo infatti ripreso il tema delle ninfee, inserendo dei piccoli tratti azzurri nel logo, lasciando invece uno sfondo bianco per creare contrasto ed esaltare il tema principale. Siamo andati sul moderno e sul classico per non distogliere l'attenzione dal soggetto del progetto. Il nostro logo è stato creato dai grafici, poiché abbiamo deciso di suddividerci i ruoli, come suggeriva il sito di *OpenCoesione*, per dare ordine e facilitare il lavoro in modo da approfondire al meglio ogni singolo aspetto.

I vari ruoli sono:

-I **manager** come coordinatori del progetto.

- Gli **scout** che cercano accuratamente le informazioni senza le quali non potremmo approfondire il progetto.

- Gli **analisti** filtrano le informazioni ottenute.

- I **social** in modo da informare un pubblico più vasto riguardo un argomento per noi importante e interessante.

- Gli **story teller** col compito di raccontare al meglio la nostra esperienza, mettendola per iscritto e parlando direttamente con la popolazione.

- I **blogger** creano il sito internet e lo aggiornano con le informazioni fornite dagli analisti.

-I **grafici** si occupano di rendere il nostro lavoro interessante anche dal punto di vista estetico in modo da migliorare l'impatto visivo e suscitare la curiosità del pubblico.

Nel primo periodo del percorso ci siamo avvalsi della disponibilità di un esperto ASOC: il Dott. Salvatore Boeddu, che ci ha consigliati su come far procedere il nostro progetto. Speriamo di aver spiegato al meglio il lavoro da noi iniziato, siamo subito pronti e desiderosi di approfondirlo, siamo inoltre molto curiosi di sapere cosa la gente conosce riguardo al soggetto della nostra ricerca, se è a conoscenza dei dati aperti e dell'esistenza di ASOC. Prossimamente acquisiremo maggiori informazioni e diffonderemo il nostro monitoraggio che speriamo si realizzi nel minor tempo possibile.